

LE PERLE DI SAGGEZZA DI SAI

Parte 39 A

NESSUNA PREOCCUPAZIONE

17 Dicembre 2022

**Om Sri Sai Ram
Prasanthi Sandesh**

Om Sri Sai Ram

Benvenuti a Prasanthi Sandesh, Perle di saggezza di Sai.

Una delle qualità dell'incarnazione divina è Karuna; Karuna significa compassione, gentilezza, empatia - il supremo compassionevole che risponde alla chiamata di un devoto e gli concede la beatitudine.

L'attuale Avatar Sathya Sai è Egli stesso la fonte di ogni compassione e i Suoi devoti hanno sempre sperimentato la Sua Grazia.

Ebbene, una storia da Chennai ci dice quanto Swami sia compassionevole! Qualche anno fa una casa di produzione di Chennai firmò un contratto con un'azienda coreana per la produzione e la fornitura di vagoni ferroviari. I vagoni dovevano essere consegnati in tempo ma la mancata collaborazione degli operai della fabbrica causò un ritardo.

All'avvicinarsi dell'ultimo giorno utile, un funzionario coreano arrivò a Chennai per prenotare una nave da carico per trasportare la spedizione. Ma i vagoni non erano pronti.

Poiché non era possibile eseguire il contratto in tempo, il responsabile esecutivo era molto preoccupato.

Era un ardente devoto di Sai. Iniziò quindi a pregare Swami con fervore. Lo stress lo fece ammalare. Ma in qualche modo riuscì a scrivere una lettera a Bhagavan Baba pregandolo di ricevere la Sua compassione, e diede la lettera a un ufficiale subalterno perché la consegnasse personalmente a Baba.

A quel tempo Swami alloggiava in un bungalow ad Anantapur. Quando l'ufficiale arrivò lì con la lettera in mano, vide Swami uscire dalla porta principale. Baba camminava tra la folla e benediceva i devoti. Mentre camminava, continuava a fare i nodi al fazzoletto che

aveva in mano.

Swami si avvicinò all'ufficiale e, vedendo la lettera che aveva in mano, disse: "Perché sei preoccupato? La nave arriverà solo quando i carri saranno pronti e tutti i loro problemi saranno risolti".

Mentre diceva questo, tirò due angoli del fazzoletto annodato e tutti i nodi si aprirono. Per qualche istante guardò il cielo, mosse il dito come per scrivere qualcosa nell'aria e si allontanò.

In quel momento, nel mare si scatenò una tempesta e la nave non riuscì a raggiungere Chennai come previsto. La nave era stata danneggiata dalla tempesta e aveva bisogno di riparazioni.

Per finire, quando finalmente arrivò vicino al porto, a causa del traffico intenso, ci fu un ulteriore ritardo di 4 giorni prima che potesse arrivare a Chennai. In questo modo, la nave raggiunse Chennai dopo un ritardo di 1 mese! A questo punto, i carri erano già pronti. Solo Swami aveva salvato il devoto dalla disgrazia.

L'altro episodio riguarda la signora Sharadamma. Una volta Swami le disse: "Ti farò sposare con Karunyananda. Entrambi sono persone anziane, con oltre settanta o addirittura ottanta anni.

Tutti i presenti si misero a ridere. Sharadamma era vecchia e Karunyananda era un sanyasi anziano. Ma quando rifletté a fondo su questa affermazione di Swami, capì il significato interiore. Egli intendeva dirle: "Io sono un oceano di Karuna - compassione! Voglio che tu ti fonda in Me! Questo è il significato interiore che lei poteva conoscere!

Ebbene, redimere un devoto dal peccato significa liberarlo dalla sofferenza dovuta al karma passato. Solo le incarnazioni hanno il potere di renderlo possibile! Mentre descriveva, Bhagavan disse: "Darshanam Papa Nashanam!" Solo grazie al Suo darshan, i devoti vengono assolti dai loro peccati. Il darshan di Bhagavan Baba ispira i devoti a liberarsi delle loro cattive qualità e a sperimentare la presenza di Dio nei loro cuori purificati. In questo modo si liberano dalle sofferenze dovute ai karma del passato. Una storia dalla vita di Shirdi Sai! Un giovane di nome Eshwar Lal venne a prendere il darshan di Sainath da Mumbai. In quel periodo si stava celebrando la festa di Rama Navami.

Egli vi partecipò e servì Sainath secondo le sue capacità. All'improvviso, contrasse il colera e fu costretto a letto. Si trovava a casa di una signora di nome Radhakrishna Mayi. La signora non venne mai per il darshan di Sainath, né visitò mai il Dwarkamai! Ma aveva raggiunto una tale comunione con Sainath che qualsiasi cosa Egli dicesse nel Dwarkamai parlava nel Dwarkamai, poteva saperlo e capirlo stando seduta a casa sua.

Quando Eshwar Lal iniziò a respirare a fatica, Radhakrishna Mayi capì che la sua fine si

stava avvicinando.

Gli chiese: "Hai compiuto qualche buona azione per guadagnare meriti?"

Lui riuscì a malapena a dire: "No!" e spirò.

A quel punto Sainath disse: "Si è assicurato un buon posto nell'altro regno. Anche se non ha compiuto alcuna azione meritoria durante la sua vita, ha offerto il suo seva ai piedi di Sainath durante i suoi ultimi giorni!"

Così il compassionevole Sainath gli ha concesso la ricompensa assolvendolo dai suoi peccati - Papa Nashanam, la liberazione.

Molto tempo fa, a Puttaparthi, una donna offrì a Bhagavan dei Vada avvelenati, un tipo di snack.

Swami mangiò con grande amore le Vadas, pur sapendo che erano avvelenate.

La donna Lo seguì per vederne gli effetti. Baba si premette lo stomaco e le Vadas uscirono dalla Sua bocca intere mentre Gli venivano servite! Vedendo questo, la donna si pentì e cadde ai piedi di Swami. Con il cuore aperto Swami la perdonò e la ispirò a percorrere il sentiero della devozione. La assolse dai suoi peccati e le concesse la salvezza.

È naturale imbattersi in questi episodi della Sua infinita compassione.

Sri Shyam Juwale è il nome di uno degli innumerevoli devoti di Swami. Il 27 maggio 1963, per la prima volta, visitò Whitefield e fu triplamente benedetto con Darshan, Pada-Sparshan e Sambashan! In seguito, in molte occasioni, visitò Puttaparthi e Whitefield per ricevere il darshan di Swami.

Ogni volta Swami gli parlava, gli dava indicazioni e gli concedeva molte interviews. Con la benedizione di Swami, il signor Juwale fondò il primo circolo di studio nel Maharashtra. Nella sua vita ha dovuto affrontare molte sofferenze fisiche, ma si è completamente affidato a Swami senza lasciarsi scoraggiare.

Poco tempo dopo essere diventato un devoto di Sai, Shyam Babu soffrì di un eczema, una malattia della pelle sulla gamba. Consultò un medico a Mumbai e iniziò il trattamento, ma invece di guarire, l'eczema cominciò a diffondersi. Era arrivato al punto di non poter riuscire nemmeno a camminare correttamente. In quel periodo, desiderava ardentemente il darshan di Swami e si recò a Puttaparthi con il suo gruppo di amici.

A quei tempi non era possibile sapere dove si trovasse Swami. Così, quando la famiglia Juwale raggiunse Puttaparthi e scoprì che Swami non era lì, la signora Juwale non riuscì a controllare le lacrime. Il giorno successivo alcuni devoti li informarono di una sorgente d'acqua nelle vicinanze.

L'acqua della sorgente si raccoglieva in una vasca e intorno ad essa era stato costruito un bacino. Era nota come acqua santa e curava molte malattie. La signora Juwale insistette perché visitassero il luogo! Così la famiglia raggiunse il bacino d'acqua che era circondato da bellissime stau e intorno c'era un incantevole giardino di piante di tulsi.

Molte persone stavano bevendo l'acqua santa. Alcuni la raccoglievano in bottiglie, ma il livello dell'acqua rimaneva costante. Il signor Juwale ne bevve un po', ne applicò un po' sulla gamba e si diresse verso l'ashram.

Passarono due giorni, ma non si vedeva alcun effetto sulla gamba colpita. Forse questo era dovuto al fatto che la Grazia di Swami doveva cadere direttamente sul Suo devoto per rafforzare e confermare ulteriormente la sua fede!

Il terzo giorno, improvvisamente, Swami tornò e tutte le attività furono riprese. Il giorno successivo, la famiglia fu chiamata per un colloquio. Entrando nella stanza, furono benedetti con il Padanamaskar.

Swami materializzò la vibuthi, si rivolse al signor Juwale e gli disse: "Lei soffre di un eczema sulla gamba, vero?"

La parte della gamba che aveva contratto la malattia non era visibile perché coperta dai pantaloni. Ma può qualcosa rimanere nascosto al nostro amato Swami?

Swami continuò: "Non preoccuparti! Per sette giorni, applica il ganji su di essa!". Il ganji è il liquido che si raccoglie sul riso bollito. Shyam Babu era confuso. Non sapeva cosa significasse ganji.

L'onniscente Swami rispose: "L'acqua in eccesso che buttiamo via mentre cuoce il riso è ganji!". E mentre diceva questo, Swami la mostro' con le mani.

La famiglia raggiunse Mumbai. Con la benedizione di Swami, secondo le Sue istruzioni, Shyam Babu applicò l'acqua di ganji sulla zona infetta per 7 giorni. L "8° giorno non c "era più traccia della malattia. L'eczema era scomparso. Non si vedeva nemmeno una macchia o un segno e la gamba stava bene come prima!

Anche il secondo episodio risale alla vita di Juwale. Qualche anno dopo, il signor Juwale si accorse che dietro l "orecchio si erano sviluppate delle cisti. Ben presto cominciarono a crescere in numero e dimensioni. Non soffriva di alcun mal d "orecchio, ma sentiva una certa pesantezza.

Se una qualsiasi parte del corpo sviluppa un'escrescenza, la mente di una persona si colma di preoccupazioni. Il signor Juwale non faceva eccezione. Così ha consultato un medico che gli ha suggerito di farlo vedere a un otorinolaringoiatra. Di conseguenza, Shyam Babu incontrò un noto otorinolaringoiatra di Mumbai. Shyam Babu, che

significava fratello Shyam, sì, fai degli esami per tutte le cisti.

Dopo aver visto i referti, il medico disse: "La chirurgia è l'unico rimedio! Se non è immediato, dovete farlo entro un mese. Altrimenti la cisti continuerà ad aumentare". Prima della visita del medico, il signor Juwale aveva prenotato i biglietti ferroviari per Puttaparthi. Così decise di sottoporsi all "intervento solo al ritorno da Puttaparthi. Dopo due giorni dall "arrivo, Swami li chiamò per un "intervista. Si informò sulla famiglia.

Chiese inoltre: "Come va il Circolo di Studio? In che modo lo state conducendo?" Swami sembrava soddisfatto delle sue risposte. Improvvisamente, mentre parlava, materializzò la Vibuthi.

Per riceverla, il signor Juwale allungò il palmo della mano, ma Swami lo ignorò, fece due passi in avanti e lo strofinò sulla schiena di Shyam Babu. Solo allora Juwale si ricordò della cisti. Se ne era completamente dimenticato.

Swami gli diede una pacca sulla schiena e gli chiese di tornare a casa. Quando Shyam Babu tornò a Mumbai, si rese conto che non c'era alcun segno delle cisti. Tuttavia, volle esserne sicuro.

Si recò quindi dallo specialista. Anche il medico non riuscì a vedere la cisti. Ancora una volta furono eseguiti tutti gli esami. Dopo aver visto i referti, il medico disse: "Forse i referti precedenti erano sbagliati".

Come poteva il medico sapere che il referto non era sbagliato ma che il paziente era stato guarito dal dottore dei dottori, il guaritore supremo, Dhanvantri, che aveva fatto scomparire le cisti in un attimo!

Migliaia di devoti di tutto il mondo hanno sperimentato questo fenomeno, in cui sono stati guariti mentalmente e fisicamente solo grazie alla volontà divina di Swami. Che cosa miracolosa! Dio Dhanvantri, che ha fatto scomparire le cisti in un attimo!

Migliaia di devoti di tutto il mondo hanno sperimentato questo fenomeno, in cui sono stati guariti mentalmente e fisicamente solo grazie alla volontà divina di Swami. Che cosa miracolosa! Il cuore di Dio è più morbido del burro. Si scioglie di fronte alla sofferenza del devoto e la Sua sofferenza e la Sua Grazia inizia a fluire abbondantemente. Solo la Sua Grazia può alleviare le devoti della sua agonia. Molte volte, per liberarlo, Dio si è fatto carico delle sofferenze dei suoi devoti sul suo stesso corpo fisico, che ha assunto per il bene dei devoti.

Ecco una storia dell'incarnazione di Sai Shirdi! C'era un devoto di Sai Maharaj che si chiamava Dadasaheb Khaparde. Nel gennaio 1912, mentre lui e sua moglie risiedevano a Shirdi, all'improvviso il loro figlio soffrì di febbre alta. Era così alta che il ragazzo iniziò a lottare, a dimenarsi, a contorcersi in agonia, tanto che la madre iniziò ad agitarsi. Una sera, quando Sainath si avviò per il suo giro serale, la madre del ragazzo, Mrs. Lakshmi Khaparde corse da Sainath e cadde ai Suoi piedi. Piangendo ad alta voce, raccontò tutto a Sai. In questa difficile situazione, Sainath la confortò dicendo: "Pensa che il cielo

è coperto! Ci sarà un nubifragio e poi si rischiarir. Quindi, in questo caso, perché avere paura?". Dicendo questo, sollevò la Sua veste e, dopo aver mostrato a tutti i presenti le ghiandole odorose grandi come uova di gallina che erano spuntate su tutto il Suo corpo, disse: "Vedete, è così che devo prendere su di me le vostre sofferenze!". Tornando a casa, Lakshmibhai scoprì che la febbre di suo figlio era diminuita. Dio rimuove non solo la sofferenza fisica, ma anche quella mentale e dirige ai devoti al progresso mondano e spirituale.

Molto tempo fa, Swami si era recato a Delhi per dare il darshan ai suoi devoti. Un'enorme folla si radunò nel luogo in cui Swami doveva dare il darshan. Tra loro c'erano anche molte personalità facoltose! L'autista di una di queste persone era curioso di sapere chi tenesse il darshan. Così parcheggiò la macchina e raggiunse il luogo. Ma la folla era così numerosa che egli ricevette il darshan di Swami solo da lontano.

Mentre guardava Swami, cominciò a pensare alla montagna di sofferenze fisiche e alle difficoltà economiche che lo opprimevano e pensò: "Se avessi potuto avvicinarmi di più a questo Baba, almeno avrei potuto parlarGli delle mie difficoltà!". Ma era destinato a ricevere il darshan solo da lontano. Così dovette tornare indietro senza parlare dei suoi problemi a Baba.

Passarono alcuni anni. Qualsiasi problema avesse l'autista, si dissolse da solo. Le montagne di difficoltà scomparvero. Dopo essersi liberato da preoccupazioni e paure, sentì parlare da qualcuno di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba e raggiunse Prasanthi Nilayam insieme alla sua famiglia.

Quando si sedette nella fila per il darshan, Swami lo scelse per l'interview. Durante l'intervista Baba gli disse: "Ci siamo già incontrati una volta molto tempo fa! Le tue preghiere Mi hanno raggiunto!"

Sentendo questo, egli si ricordò dell "incidente di Delhi, dove aveva ricevuto il darshan di Swami da lontano ed era rimasto deluso per non essere riuscito a comunicare i suoi problemi a Swami. Ma da ciò che Baba gli disse, egli si convinse che Swami è Dio perché, sebbene a quel tempo non avesse avuto nemmeno un darshan ravvicinato o la possibilità di parlare con Swami, Egli conosceva le sue sofferenze. Inoltre, Egli aveva rivolto il Suo sguardo benevolo all'autista e aveva eliminato tutte le sue difficoltà. Solo Dio è il più vicino a noi, perché è l'abitatore nel cuore di ognuno.

La supplica sincera di un devoto scioglie il Suo cuore ed Egli si prende cura di ogni dettaglio della vita del devoto.

Sai Ram!

Ci incontreremo la prossima volta!